Anno VI — Giovedì 3 Agosto 1882 — N. 183.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 3 agosto.

Secondo un telegramma da Costantinopoli ieri sarebbero partite le prime navi di trasporto per l'Egitto. Se non che, anche arrivate e con un proclama dichiarato ribelle Araby pascià, dovrebbe il capo della spedizione intendersi con l'Inghilterra, dacchè questa Potenza, prima di accettare l'*intervento turco*, domanda che le truppe sieno poste sotto il comando supremo di Wolsely. Dunque, malgrado i decreti della Conferenza, ecco sorgere altri ostacoli. E difficoltà insorgono oggi specialmente per il contegno della Russia di confronto all'Inghilterra, e perchè non è ben certo ancora che questa ultima Potenza e la Francia siano disposte ad accettare il progetto della protezione collettiva del Canale di Suez. Dunque, come ognor dicemmo, nella quistione egiziana esistono i germi di innumeri questioni per l'avvenire, e forse da essa risveglierassi nella sua integrità la quistione d'Oriente.

Ancora nulla sappiamo di decisivo circa la crisi ministeriale in Francia. « Nessuno (scrive un giornale estero), a quanto pare, vuole assumere di formare un ministero, perchè con la Camera attuale è impossibile qualunque governo; ma nessuno sembra avere il coraggio di sciogliere la rappresentanza nazionale, la quale non sa che cosa si voglia, nè che cosa si abbia a fare. Questa incertezza di propositi è però la caratteristica principale di tutta la situazione della Francia; e il ministero dimissionario ne era talmente il riflesso, che a tutti era evidente come il signor Freycinet ondeggiasse continuamente fra opposti consigli ».

Telegrafano da Mosca, in data di ieri, che l'incoronazione dello czar avrà luogo definitivamente il 26 d'agosto.

Tale avvenimento parrebbe possibile dopo gli ultimi numerosi arresti e l'assicurazione data da Kosloff all'Imperatore per tre mesi contro ogni attentato, insieme al consiglio d'affrettare l'incoronazione.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Un giornale di Roma dice che per deliberazione di quel Consiglio comunale due lapidi commemorative debbono essere apposte sulle facciate dei due alberghi in cui sono morti in Roma Giovanni Lanza e Giacomo Medici, ed in seguito a proposta dell'ufficio comunale di pubblica istruzione furono pregati di dettarle Terenzio Mamiani e Cesare Correnti.

Bologna. L'on. Minghetti, è ammalato di ipertrofia di fegato.

Biella. Nel magazzino di legnami da costruzione dei fratelli Colzio, posto in Adorno, un gravissimo incendio distrusse il fabbricato e i materiali che conteneva, recando un danno di l. 25.000.

Viterbo. Ad Onano, comunello in quel di Viterbo, è avvenuta jeri l'altro una sommossa contro il Commissario regio per una transazione da questo fatta in una lite disastrosa per le finanze di quel Comune. Si ritiene che persone interessate abbiano eccitato quei contadini a quel passo; ma la forza pubblica essendosi in tempo recata sul luogo, riuscì a ritornare nella calma abituale quella popolazione, arrestando i provocatori.

Firenze. La Corte d'Assise di Firenze ha condannato in contumacia per diversi reati di stampa il gerente della *Lanterna* a cinquemila lire di multa e trenta mesi di carcere.

Egualmente ha condannato, pure in contumacia, e per reato di stampa, il gerente del *Giorno* a due mesi di carcere e a duecento lire di multa.

Spezia. I lavori per l'allestimento del *Dandolo* sono spinti con alacrità e si trovano a buon punto; per cui ove ve ne fosse il bisogno urgente, tralasciando qualche opera di dettaglio a finimento, la superba nave in pochi giorni potrebbe trovarsi in istato di prendere il mare.

Como. Abbiamo narrato dell'agitazione in Como fra gli operai tessitori e della loro minaccia di scioperi pel fatto che i proprietari delle tessitorie affidavano i lavori ad operai delle campagne che pagavano meno. Ora, lunedì, avvenne un fatto tristissimo. Due operai di Como attesero sulla strada di circonvallazione presso la Chiesa di S. Pietro che capitassero dalla campagna i lavoratori colla tela compiuta per portarla a' committenti. Ne percossero quattro, uno alla volta, togliendo loro violentemente la tela. I due furono arrestati.

NOTIZIE ESTERE

Francia. I singoli ministri esposero le proprie idee al presidente Grevy. Freycinet lo pregò di dispensarlo dall'ufficio di ministro presidente. Nondimeno i gambettisti credono che Freycinet formerà il nuovo ministero, od almeno che il nuovo ministero seguirà la politica di Freycinet.

L'ambasciatore germanico principe di Hohenlohe espresse a Freycinet, a nome di Bismarck, la compiacenza di quest'ultimo per la ritirata di lui.

L'ambasciatore francese a Berlino, signor de Courcelle chiamato da Grevy è arrivato a Parigi.

— Cento deputati che hanno votato contro il credito per l'Egitto pregarono Freycinet di continuare a dirigere il gabinetto senza Ferry e Say. Freycinet sarebbe disposto a cedere, dimostrandosi l'impossibilità di un altro ministero.

Egitto. La situazione è sempre grave. Gl'indigeni hanno un aspetto minaccioso, e non nascondono l'odio loro e le mire ostili contro gli europei.

Numerose turbe di beduini sono qui giunte negli ultimi giorni.

Il governatore d'Assouan si dichiarò fedele al Kedive, respinse i messaggi d'Araby pascià e rifiutò la consegna della sua piazza.

Gli inglesi esercitano una censura rigorosa sui telegrammi e sulle lettere.

Germania. I giornali attaccano con un linguaggio sempre più vivace il governo inglese, che col suo contegno di fronte alla Turchia minaccia la pace europea.

La *National Zeitung* dice che l'Europa deve mettere alla ragione l'Inghilterra.

Turchia. Rispondendo alla nota inglese che insisteva perchè fosse pubblicato un proclama che dichiari Araby ribelle, la Porta dice in una nota: « Tale proclama, accolto in massima, verrà emanato appena dopo che le truppe turche saranno sbarcate in Egitto ».

— Il ministro della guerra ordinò per domani la partenza di navi di trasporto con 4 batterie, pronte a Costantinopoli, che prenderanno poi 5 battaglioni in Salonicco, tre battaglioni in Scutari di Albania, recandosi tosto in Alessandria. Seguiranno altri invii di truppe.

Russia. A proposito dell'uscita della Russia dalla conferenza, affermasi nei circoli competenti che già altra volta la Russia voleva ritirarsene, ma vi rimase soltanto dopo le esortazioni delle potenze orientali, le quali osservaro o che il ritiro della Russia poteva avere fatali conseguenze.

La Russia acconsentì a rimanere, facendo per altro delle riserve.

— Dopo gli ultimi arresti il generale Koslou guarentì allo czar la sicurezza per tre mesi, consigliandolo a incoronarsi in questo tempo. Un consiglio di famiglia discute la proposta.

Cenni sul bozzetto di Monumento dello scultore Madrassi, da lui offerto al Municipio udinese e che verrà collocato nella Chiesetta di San Domenico.

Parigi 20 luglio.

Il concetto del Monumento è *l' unità d' Italia*; ossia, giusta l'articoletto del Programma ministeriale di concorso, *Vittorio Emanuele II liberatore della Patria ed autore della sua unità.*

Mentre attònita l'Europa e l'Italia sconfortata rimanevano al gravissimo e repentino annunzio della morte di Vittorio Emanuele, il mio cuore rimase profondamente attristato e commosso.

Ritiratomi silenzioso allo studio, schizzai nella creta quanto il cuore mi veniva dettando, nello intendimento di dar forma ad un Monumento onorario al Liberatore della Patria ed autore della sua Unità. — Mi risovvenni della vaticinata risurrezione e salute d'Italia che il divino Allighieri simboleggiava doversi operare dal Veltro, il quale doveva nascere tra Feltro e Feltro in un tempo (1)

> Nel quale un cinquecento dieci e cinque
> Messo di dio anciderà la fuia
> Con quel gigante che con lei delinque (2).

Mi risovvenni della fiera risposta che Vittorio Emmanuele dava all'orrogante vincitore di Novara, che cioè un figlio di Savoja sapeva morire sul campo, o, vinto, andare in esilio, ma non tradire la fede giurata al suo popolo. Aveva egli dunque colla corona accettato il testamento paterno col fermo proposito di tutta impiegare la sua vita, per liberare ed unire la Patria italiana.

Datosi allo *studio*, onde pesare tutte le difficoltà ed avvisare al modo di vincerle, sentendosi l'indomito *coraggio* necessario alle grand'imprese, tenendo per guida la *verità* e sospinto dalla *carità* (3) di Patria, prese l'eroica *risoluzione* di lacerare il trattato di Vienna 1815, il di cui foglio conteneva l'assoggettamento di parte d'Italia al dominio assoluto dell'Austria, la quale in pari tempo imponeva ai principi, suoi parenti o feudatarii, le sue volontà e li forniva de' suoi eserciti per comprimere la minima velleità di nazionale indipendenza. Così eroica risoluzione fu presa quando con un pugno di prodi accorreva alla guerra di Crimea alleato a Francia ed Inghilterra, d'onde il diritto di sedere in Congresso e di far sentire all'Europa la necessità di emancipare l'Italia, chiamata finalmente a costituirsi in nazione una, libera, grande.

Tenendo conto del Progresso, e fidando nella giustizia della causa italiana, il piccolo Piemonte si pose fieramente a capo del movimento nazionale ed ottenne dalla *Diplomazia* il diritto di rappresentare l'Italia al Congresso di Parigi.

Studio, adunque, *coraggio, verità, carità, risoluzione, progresso, giustizia* e *diplomazia* — ecco i titoli delle otto statue simboliche collocate agli angoli dell'ottagono della mole monumentale, perchè queste virtù precedettero l'azione. — Sulla piramide tronca sorge poi il gruppo principale, cioè la Statua equestre del Re in atto di sguainare la spada, quasi obbediente all'Italia, che gli sta al destro fianco, e che gl'indice la via da percorrere mentre la Vittoria al sinistro prende la briglia per guidare il destriero impaziente d'indugi, sui campi di Palestro, di Montebello o di San Martino ed all'entrata trionfale in Roma; imprese queste rappresentate dai quattro bassorilievi soprastanti ai quattro archi, per cui la Storia può incidere la dedica al liberatore della Patria ed autore della sua unità, espressa questa colle otto statue delle antiche capitali dell'Italia divisa, ora disposte in corona sopra le colonne appajate ai quattro lati chiusi del Monumento. Finalmente all'entrata dell'arco di fronte sta il Leone che si risveglia in mezzo alle reliquie delle passate grandezze, sinboleggiando il popolo pronto a difendere la liberata ed unità della Patria da qualunque aggressione.

Luca Madrassi.

(1) Vale a dire Torino che trovasi al 45 grado di latitudine mentre Montefeltro di Romagna è al 44 e Feltre Trivigiano al 46 (int. C. 2 V. 105).

(2) Purgatorio C. XXXIII V. 43.

(3) L'autore erasi riservato di cangiare il gruppo della Carità e trovare una composizione meno comune.

Il foglio che lacera la statua Risoluzione doveva portare inciso *Trattato di Vienna 1815* e lo autore lasciò il foglio in bianco per evitare delle osservazioni diplomatiche. Ora che il modello è divenuto proprietà del Civico Museo, potrà portare l'iscrizione senza inconvenienti, e così la espressione della statua sarà da tutti compresa.

NOTE SCIENTIFICHE

L'Elettricità e le sue applicazioni.

(Continuazione).

Distribuzione dell'energia elettrica a distanza. — Parlando degli accumulatori abbiamo accennato alla distribuzione dell'energia elettrica mediante fili conduttori. Affinchè l'elettricità potesse francamente entrare nel campo industriale, era assolutamente necessario risolvere il problema della sua distribuzione anche a grandi distanze, poichè non era ammissibile che ogni consumatore dovesse provvedersi delle macchine necessarie a generarla, alla stessa guisa che non sarebbe attendibile che ogni consumatore di gas dovesse provvedersi dei forni e di tutti gli accessorii necessarii alla distillazione del carbon fossile.

Questo problema però rimaneva per lungo tempo il punto più controverso. Sermaize e Noiselle affermavano che la distanza era un'elemento assai nocivo, e che quanto più era essa considerevole, tanto più grossi dovevano farsi i fili conduttori; esagerando la cattiva influenza delle distanze fino ad asserire che, in certi casi, non avrebbe bastato per la costruzione dei conduttori tutto il rame contenuto nei depositi del Lago superiore.

Da qualche tempo però la verità cominciò a farsi strada, e, per una reazione assai frequente nella storia delle scienze, non si esitò ad affermare in articoli di giornali scientifici, sull'autorità di illustri scienziati, che, per distribuire su tutta la superficie civilizzata del mondo la forza sviluppata dalle cadute del Niagara, avrebbe bastato un conduttore di rame del diametro di mezzo pollice inglese, ovvero di circa tredici millimetri.

In tanta divergenza di pareri, pronunciati o sostenuti da persone autorevolissime, era ben naturale che l'Elettricista pratico procedesse incerto e timoroso nelle sue applicazioni, non avventurandosi che in quelle di esperimentata riuscita; ed è appunto a questo stato di cose d'attribuirsi il fatto che le applicazioni elettriche non presero subito tutto quello sviluppo che è loro indubbiamente riservato in un non lontano avvenire.

Per suddividere e distribuire fra molti apparati ricettori, come lampade, bagni chimico-elettrici, motori ecc., l'energia elettrica sviluppata da un generatore centrale, e per far ciò in buone condizioni tecniche, è evidentemente necessario disporre le macchine ed i conduttori in guisa da poter introdurre nel sistema o sopprimere, attivare od arrestare, quanti si vogliono apparati ricettori senza alterare il buon regime della distribuzione, senza cioè che gli altri apparati, animati dalla corrente medesima, possano da ciò risentire sensibili alterazioni. Perchè poi il sistema possa dirsi in perfette condizioni economiche, è necessario che ciò avvenga senza bisogno di consumare il lavoro delle macchine generatrici dell'elettricità in resistenze inutili. *(Continua.)*

MEMORIE STORICHE

L'antichità del Castello di Udine. Si discuteva sempre se il nostro Castello esistesse ancora all'epoca romana, ma dati positivi non se n'avevano, il solo fatto in appoggio s'era il ritrovo d'un tremisse di Giustiniano I, passato al museo di Vienna; ora però un nuovo ritrovo viene non solo a corroborare questo fatto, ma a mostrarci eziandio che al cader dell'Impero occidentale sul colle del Castello c'erano delle opere in muratura, e probabilmente fortificatorie, perchè prospicienti sulla riva del Giardino. Nel lavoro di demolizione che si sta facendo, occorreva una continua vigilanza per raccogliere quanto s'andava ritrovando, e questa fu si può dire esercitata giornalmente nelle ore che avean disponibili, fra gli altri, anche dal prof. Carlo Alberto Murero e dal sig. Sbuelz usciere municipale, ed è a questi che io deggio, in massima parte, varie monete scoperte che furono già depositate al Museo Civico. Però i primi ritrovi si limitavano a monete dalla fine del medio evo e del principio dell'epoca moderna, venete in gran parte e qualche germanica. Ultimamente ebbi con questo mezzo poi: un bezzone veneto anonimo colle iniziali del Massaro P. G. (Pietro Gritti 1649) due Marchetti di Alvise Contarini e Marc'Antonio Giustinian, due sesini di Alvise I Mocenigo e Sebastiano Venier, un mezzo grosso d'argento di Filiberto Ferrero signore di Masserano, ed un bellissimo mezzo bronzo di Graziano imperatore romano dal 375 al 383.

La moneta è d'ottima conservazione; fu rinvenuta, come dissi, nelle fondamenta delle mura prospicienti il Giardine, coperta di bella patina bleu, presenta al dritto: il busto dell'imperatore volto a destra, con diadema in capo, coll'iscrizione D. N. GRATIANVS P. F. AVG (Dominus noster Gratianus pius felix Augustus) ed al rovescio: REPARATIO REIPVB. (Reipublicæ), lo imperatore ritto di faccia, colla vittoria sul globo nella sinistra, e sollevante colla destra una donna trerrita genuflessa a lui dinanzi nell'esergo: M. SISC. (Moneta Siscie — Sissek in Croazia).

Se il fatto del tremisse Giustiniano poteva forse lasciar un dubbio che la moneta eventualmente potesse esser riposta anche in tempi posteriori al suo conio, tanto più che l'oro romano ebbe corso anche in epoche più tarde, non è però presumibile che due monete di data diversa ed in località differente fossero più tardi nascoste. Così i due ritrovi vengono l'uno a sostegno dell'altro. Vero è che sarebbe stato necessario visitare anche la qualità del muro ed il modo di sua fabbricazione; ma dei tanti caratteri che l'archeologo cita in sostegno de' suoi asserti, il più importante e certo è sempre quello delle monete in esso rinvenute.

Concludendo adunque ci pare non sia una deduzione illogica quella tratta sian dal principio di questo cenno, che cioè il Colle fosse abitato all'epoca romana e probabilmente fortificato a' tempi di Graziano.

Il nostro Museo acquistando con la moneta descritta (sebbene comune) un documento di somma importanza per la storia cittadina; sarebbe desiderabile che ugualmente tanti piccoli oggetti che vengono venduti a rigattieri od incettatori girovaghi per poche lire, anche da ricche famiglie, passassero piuttosto a far parte della supelletile scientifica del nostro Museo.

V. Ostermann.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni comunali. *Meretto di Tomba, 1 agosto.* Lunedì, 31 luglio, ebbero luogo le elezioni amministrative e proprio di *lunedì* perchè il *grande elettore*, il *nabab* del villaggio, non le vuole mai in dì festivo, essendo questo consacrato al culto divino.

Lungo sarebbe descrivere la lotta fra benpensanti e camorristi, ma in una parola vi dirò che i paesani di Meretto di Tomba volevano fuori ad ogni costo tre Consiglieri, il signor De Marco Antonio che per le sue qualità appeliasi *Antonelli* e altri due di cui taccio i nomi.

Ed il partito benpensante riuscì completamente, e la contentezza della popolazione non vale penna a descriverla. Vi dirò solo che tosto furono apparecchiate due bandiere nazionali, una parata a lutto ove stava scritto (poichè lo spirito a Meretto non vi manca mai) un curioso motto latino e sopra l'altra la parola *Vittoria*. Si aspettarono i caduti; e, fatta baciar loro la bandiera abbrunata, li si accompagnò alle loro abitazioni salutandoli con quei modi cortesi che si usano nei villaggi.

Il *grande Elettore* dell'esito delle elezioni non può certamente gloriarsi, e deve pensare che anche nel suo paese, se riuscì, è una riuscita pel buco della chiave, e deve comprendere come anche a S. Marco, benchè tardi, (essendo questi villici sempre stati domati col terrorismo) ora sentesi il bisogno di libertà, e poichè si sono scossi, avanti andranno. Bravi quelli di S. Marco! Continuate a progredire per la via tracciata, e vi troverete infine liberati da soggezione semifeudale.

Rinuncia a Sindaco dell'on. Fabris e lettera della Giunta di Lestizza. Ci vennero comunicate per la stampa la seguente lettera di rinuncia dell'on. Fabris e la risposta della Giunta municipale di Lestizza (Distretto di Udine):

All'on. Giunta Municipale di Lestizza.

Colla Legge 5 corr. venne dichiarato incompatibile il contemporaneo ufficio di Sindaco e di Deputato al Parlamento, e tale disposizione entra in vigore col giorno 21 del presente mese.

Io quindi per rispetto alla Legge, e per il dovuto riguardo verso gli Elettori politici del Collegio di Palmanova che mi onorano del mandato di Deputato al Parlamento, ho ieri rassegnato al R. Prefetto la mia rinuncia a Sindaco del Comune di Lestizza.

Si è col più vivo rammarico che io ho rinunciato all'ufficio, che copriva senza interruzione dal 6 dicembre 1853 in poi, e che devo specialmente alla fiducia che mi dimostrarono gli Elettori amministrativi di codesto Comune, per cui perenne sarà la mia riconoscenza.

In questo periodo amministrativo io ho cercato, per quanto da me dipendeva, di migliorare le condizioni del Comune, mantenendo sempre incolumi il decoro, ed i diritti ad esso competenti. Se il risultato non corrispose pienamente, ciò spero si vorrà attribuire alle difficoltà inerenti all'amministrazione della cosa pubblica, ed alla deficienza delle mie forze, non a difetto di buona volontà.

Io rimango tuttora consigliere comunale, ed in tale ufficio, e quale privato cittadino, sarà per me la maggior soddisfazione qualora mi si offrirà occasione di poter cooperare in vantaggio del Comune.

Nel porgere a codesta spettabile Giunta la partecipazione della mia rinuncia a Sindaco, devo ringraziarla dell'opera concorde ed efficace che mi prestò costantemente, e mi si permetta pure che, nel dividermi da chi per lunghi anni mi fu compagno nel lavoro, esterni la mia piena soddisfazione verso il signor Segretario, e gli altri Impiegati comunali.

Coi sensi della maggior stima

Lestizza, 19 luglio 1882.

Devotissimo ex Sindaco
Nicolò Fabris.

MUNICIPIO DI LESTIZZA
N. 689

Sentimento spontaneo di riconoscenza ed insieme di decorosa convenienza e di profonda stima, rese convinta la sottofirmata Giunta Municipale del dovere che Le incombeva di non lasciare senza adeguato riscontro, la gentile e contemporaneamente affettuosa lettera del 19 and. colla quale la S. V. Ill. Le partecipava, che, in conseguenza della Legge 5 corr. sulle incompatibilità, aveva rassegnato al R. Prefetto la rinuncia alla carica di Sindaco di questo Comune.

Riconosciuto per tanto, che scopo principale della rassegnata rinuncia, si è quello del pubblico bene, avendo fermo convincimento, che nell'onorevolissima carica di Deputato al Parlamento Nazionale che conserva, saprà, con quella energia e tenacità di carattere che la distinguono, cooperare per la tutela degli interessi e del decoro della Patria, nonchè per l'attivazione di Leggi provvido al benessere generale della Nazione, permetta Ill. signore, che facendosi anche interprete de' sensi della popolazione del Comune, nella dispiacenza che la commuove, Le esprima i sentiti ringraziamenti di gratitudine per lo zelo ed intelligenza non comuni, con impareggiabile costanza addimostrati nell'azienda Comunale nei quasi trenta anni continuati che ne ebbe la direzione.

Permetta pure Ill. signore, che a lenimento del proprio rammarico, in quest'incontro Le dichiari di ritenere che la presente dipartita, sarà più apparente che reale, nel mentre nutre fiducia, anzi certezza che rimanendo tuttora in carica quale Consigliere, per quanto Le sarà possibile, continuerà a prodigarle i suoi ambiti consigli, frutto di studi severi e di sì lunga esperienza.

A nome poi del Segretario e degli altri Impiegati del Comune, che nei più minuti dettagli, sono più di tutti a conoscenza delle doti distintissime d'intelligenza e bontà che l'adornano, Le soggiunge che gli stessi ritengonsi rispettivamente onorati di esserle stati dipendenti nella pubblica amministrazione e che Le tributano i più sinceri e cordiali ringraziamenti per i modi affabili ed indulgenti, con cui ebbe costantemente a contenersi a loro riguardo.

Coi sensi della più sentita stima e riconoscenza

Lestizza 21 luglio 1882.

Gli Assessori: *Vincenzo dott. Pinzani, F. Trigatti, G. B. Tavano e Antonio Pagani*; Il Segretario *F. Ferro.*

La sagra di Buttrio. *Cividale 2 luglio.* Abbiamo avuto conferma *ufficiale* da Buttrio che la sagra di domenica venne sospesa e rimandata ad altro giorno in vista della solenne commemorazione che qui si terrà domenica prossima in onore del generale Garibaldi. Tanto non ci aspettavamo di meno della simpatica terra, così bella de' sorrisi della natura, così cara per la gentilezza de' suoi abitanti.

Ecco pertanto un motivo di più per ritenere che la patriottica commemorazione di domenica avrà fra noi l'esito più solenne, più imponente.

Fece buona impressione il deliberato della Società dei Reduci, di invitare tutte le vostre Società operaie a raccogliersi per giungere qui in corpo. Per tal modo potremo anche noi disporre per un condegno fraterno ricevimento — e procedere quindi uniti, colle bandiere, per le vie della vetusta città nostra — la quale per domenica apparirà un poco ringiovanita per i lavori che si faranno anche dai privati dovunque.

I clericali a Gemona. Togliamo da una corrispondenza al *Tempo*:

Essi (i clericali) imbaldanziti dall'appoggio altre volte trovato..... e fiduciosi nella impunità, non risparmiano alcun mezzo, lecito od illecito, per abbattere gli avversari.

Sopratutto lavorano colla calunnia e colle anonime. Si dice, che le anonime non fanno male. Non farebbero male, se capitassero in mano a persone oneste e civili; ma fanno male, quando sono scritte per eccitare il volgo ignorante.

In nessuna località si fa maggiore spreco di anonime che in Buia, villa grossa a poche miglia da Gemona.

Buia è la patria dell'arcivescovo, quindi miniera di preti e di parrochi; e perciò il clericalismo vi è in vigore.

I liberali, che pure non sono pochi, devono lottare da giganti per non soccombere. Essi trovansi impegnati con tutti i preti, che servono nel paese, e con quelli che nati in Buia possedono benefizi altrove, colle famiglie, coi parenti, cogli amici dei preti, oltre ad una gran turba d'impostori e di beghine.

Adesso ha trasportato da Moggio a Buia il suo studio di notaio il dottor Piacentini, e siccome egli è uomo conosciuto per principi liberali, così tutta quella roba nera gli si è scagliata contro, sperando di sloggiarlo, privandolo di clienti.

E tosto hanno dato mano alle anonime delle quali taluna è così poco contraffatta nel carattere, che si conosce tosto la mano dello scrittore, che è un reverendo.

Se la Questura volesse occuparsene, come fa, quando a taluno viene rubata una gallina, facilmente ne scoprirebbe l'autore, che è pure l'anima del partito ostile al governo.

Torneremo un'altra volta sopra questo argomento, che interessa assai anche la quiete di Gemona.

CRONACA CITTADINA

Abbasso le fortificazioni del Castello! La compiacenza espressa dai cittadini Udinesi nel vedere abbattere i fortilizi di cinta del nostro Castello e la lentezza con cui si lavora nella demolizione, ci ha interessati a ritornare di nuovo alla carica, tanto più che vediamo rimasto in piedi un pezzo di muraglia verso il nord, precisamente dove fan capo le comode ed ampie strade che percorrono la Riva. A questa muraglia pare, per quanto si vede dal piano del giardino, sia appoggiata una tettoja, e sotto a questa ci dicono esista una vasca d'acqua costruita da poco tempo.

Resterà forse quell'odioso ricordo? Perdio, sarebbe uno sconcio tale in quel centro, da non potersi approvare, qualunque fosse la circostanza per cui dover lasciarlo esistere, e appunto nel sito ove l'illustre architetto Valentino Presani avea progettata la bella ed architettonica apertura per mettere in comunicazione la Riva col piazzale del Castello. Non possiamo poi capire come, se la deliberazione di abbattere le mura fu stabilita quattro anni fa, e l'esecuzione per questo lavoro fu approvata or son pochi mesi, non si abbia potuto prevenire, le Autorità militari perchè non nascesse l'incidente di dover ricostruire ora la vasca suddetta in altro sito, per non turbare così mostruosamente le più elementari regole di estetica nella linea di cinta.

* * *

Si dice che si stia progettando una merlatura per decorare quel muraglione. Peggio che peggio! In questo caso si poteva lasciare le fortificazioni come erano, le quali pur non avevano il carattere feudale dei più odiosi tempi del despotismo. Le merlature sarebbero più stonanti ancora delle abbattute mura, coi circostanti fabbricati che sono di stile classico e della più bella epoca del rinascimento.

Se poi si volesse, secondo altre voci (che crediamo non vere), convertire quella muraglia in forma di un casino alla svizzera, e ciò che è di pietra e di muro mediante pittura far apparire di legno come gli abitati dei pacifici popolani della Elvezia, ciò sarebbe ridicolo e più stonante ancora delle merlature stesse.

* * *

Nè l'uno, nè l'altro di questi due progetti. Invece i cittadini confidano nella saggezza dei preposti all'Amministrazione municipale che, di concerto colle Autorità militari, disporranno perchè venga abbattuto quell'avanzo di muraglia, lasciando libera la ridotta linea di cinta che già rallegra e fa dimenticare i tetri e dolorosi fatti avvenuti lassù durante la dominazione straniera.

* * *

Speriamo ben presto venga demolita l'antica chiesa di S. Rocco, fatta l'apertura tra il porticato e la chiesa di S. Maria di Castello, ed abbia effetto il passaggio alla Riva, ora resa sì bene praticabile dalle strade eseguite sulle orme del progetto Presani. Quando fra certe macchie vi saranno collocati degli arbusti e delle piante di medio fusto, quella riva starà benissimo in armonia col sottostante e vasto giardino, al cui compimento è di necessità un'elegante fontana artisticamente eseguita in pietra, collocata nel centro del circolo di mezzo — non già nell'altro circolo, ove si tiene il mercato degli animali bovini, perchè serva di abbeveratoio a quelli, come si sta progettando — ma, lo ripetiamo, proprio nel centro, l'unico sito per rendere poetico quello spazio di belle ed ombrose piante adorno.

A. Picco.

Il Collegio Ganzini. Da parecchi anni questo Collegio-Convitto, per le cure del suo direttore-proprietario, si meritò la fiducia delle famiglie. Visitato da rr. Provveditori che riscontrarono tutto in perfetta regola, lodato dai Giornali udinesi, il Collegio Ganzini meritava davvero incoraggiamento dalle Rappresentanze municipale e provinciale, e tanto più che dappresso alle Scuole elementari il Ganzini (giovandosi dell'opera di professori patentati) aveva coraggiosamente, e con suo sagrificio pecuniario, stabiliti anche i Corsi della scuola tecnica. Ma al Ganzini non venne nessun aiuto, sebbene quel Collegio avrebbe potuto essere il nucleo di un'istituzione di cui sembra persistente il bisogno, dacchè in città più tardi si fondarono due Collegi clericali.

Ora possiamo dire che eziandio nello spirato anno scolastico gli alunni, sì interni che esterni, del Collegio Ganzini, e le loro famiglie rimasero soddisfattissime, e che il Collegio continuerà a prosperare eziandio nel prossimo anno scolastico, dacchè a quest'ora parecchie distinte famiglie prenotarono i loro figli.

Che se, come riferì pur il *Giornale di Udine* ricopiando una notizia del *Foglio clericale*, all'abate Giuseppe Ganzini perveniva, mesi addietro, una onorificenza pontificia (il titolo di Protonotario apostolico, conferitogli probabilper ispontanea iniziativa di qualche amico che il Ganzini ha in Roma); rimane non dubbio che lo spirito dell'insegnamento e l'educazione che i giovanetti rivevono in quel Collegio sono pienamente conformi all'istruzione ed educazione dei Convitti nazionali. Anzi appunto per ciò al Ganzini eziandio le regie Autorità avrebbero ben dovuto dare qualche segno di riconoscimento per le sue benemerenze.

Ventinove mila lire costa al Municipio l'esperimento della luce elettrica! — gridava un reazionario di tre cotte dalla porta del suo negozio.

Perchè non spargano ad arte mali umori contro quei signori rappresentanti la ditta Edison, i quali avevano offerto l'esperimento verso la sola somministrazione della locomobile e del carbone, è bene si sappia, che il Municipio aveva fatto venire da Treviso una locomobile, per la quale, attesa la ricerca in questa stagione per la trebbiatura, avrebbe dovuto pagare 25 lire al giorno per un mese. La locomobile venne rimandata, perchè non offriva le chieste garanzie. Fu allora che si combinò colla Società che si era costituita a Milano per la utilizzazione della luce elettrica secondo il sistema Edison, colla gentile interposizione dell'ingegnere Americo Zambelli, di pagare ad essa Società 900 (novecento) lire, assumendo essa di far venire una locomobile inglese da Milano, e di sostenere tutte le spese di viaggio degli elettricisti (uno è venuto apposta da Parigi) e di installazione, nonchè la spesa del carbone.

Altro che 29 mila lire!

Forse quel signore ci vedeva sotto qualche arte diabolica!...

Moccio. Proveniente dal Comune di San Leonardo, venne abbattuto a Udine un cavallo moccioso.

Le due baracche fuori Porta Aquileja. Dopo la catastrofe di Povoletto, il rispettabile Pubblico sembra vieppiù preoccupato (oltrechè pei depositi polvere in Borgo Aquileja, in Via della Prefottura e sulla Piazza dei Grani) per l'esistenza di queste **due baracche** che servono al deposito legnami della Ditta fratelli Dal Torso. Il Pubblico non si preoccupa per l'attiguo Palazzo Muzzatti in costruzione, che sarà a quest'ora assicurato contro i danni dell'incendio; ma, trattandosi d'un'ingente quantità di legname raccolto in un recinto di solo legno, teme che nel caso d'incendio (ed ormai i casi d'incendio non sono rari), l'effetto dannoso di esso abbia ad allargarsi d'assai. In proposito parlò una Corrispondenza udinese al *Tagliamento* di sabbato riferita anche dal *Giornale di Udine*. E noi pure su questo argomento invochiamo l'attenzione del Municipio e dell'Autorità politica. Conviene provvedere a tempo, poichè della scienza del poi (come dice il proverbio) sono piene le fosse.

La vettura Bollée. Si attende oggi da Berlino il friulano ingegner Vitale e furono dalla capitale germanica spedite altre due macchine da trazione nuove.

La vettura correrà quanto prima per le corse giornaliere da Udine a Cividale; poscia anche da Udine a Palmanuova e viceversa.

Dichiarazione. A quel sedicente socio dell'Istituto Filodrammatico, che si è inalberato leggendo la mia relazione sul quarto trattenimento sociale, trovo di dichiarare che fra me e la signorina Massimo corrono le stesse relazioni esistenti fra.. la moglie dello Czar e Araby pascià; che non fui sobillato da alcuno, che il tutto scrissi in omaggio alla verità, e che, allorquando le cose procedevano diverse, diverso era pure il mio linguaggio. Nella mia relazione c'entra l'astio individuale, come i cavoli a merenda. E giacchè parliamo di cavoli, signore, l'avverto che ha indossato una maschera traditrice.

> O voi che avete gl'intelletti sani,
> Mirate l'individuo che s'asconde
> Sotto il velame delli versi strani.

Lasci da parte, per amor del cavolo, la *critica* della *Suonatrice d'Arpa*; non mi parli del *periodo medio* nell'arte drammatica; tutte frasi enigmatiche che io non arrivo a comprendere, perchè, veda, sono un pò duro di timpani. Un altra volta abbia la bontà di spiegarsi meglio.

Ci tengo pure ad assicurarla che apprezzo e rispetto i dilettanti meglio di lei; che amo l'istituzione al pari di un altro.

Le concedo che io in quella sera avessi otturati gli orecchi col cotone, ma lei in cambio aveva agli occhi le traveggole, o come si dice comunemente, le bende di prosciutto. Sa da chi partivano gli applausi che lei asserisce? Da pochi ragazzi, seduti nelle file della platea, e che battevano le mani e pestavano i piedi tanto per fare qualcosa. Come vede, noi siamo patta: io il cotone, lei il prosciutto.

Una sola cosa mi sorprende: ed è che la Direzione dell'Istituto non abbia portato all'ordine del giorno la sua elucubrazione.

Concludo dicendo che ho tutti i motivi per *compiangerla*, o signore, e non uno per *invidiarla*; e che se vuole delle spiegazioni da me, si porti a casa mia, per non romper tanto le scatole al Giornale.

Kappa, socio del Filodrammatico.

Sull'ultima Assemblea del Filodrammatico. Persone che assistevano all'ultima Assemblea del Filodrammatico ci assicurano avere le parole del signor Pasetti avuta una mala interpretazione, e che il signor Pasetti suddetto non fece punto una filippica contro la stampa, per la quale anzi ebbe parole di elogio.

Noi siamo lieti che la cosa stia in questi termini; perchè troppo ci avrebbe sembrato disdicevole in una Istituzione che pur favorisce i progressi del paese, un assalto a freddo contro la stampa cittadina, sempre verso le varie istituzioni della città benevola.

Comunicato. Se le questioni che si agitarono di questi giorni quali proteste per l'occupazione del *Teatro Sociale* per parte della Compagnia di Operette fossero state circoscritte nel campo della massima e dei sistemi di quella Rappresentanza direttiva, noi non potressimo che relativamente confutarle. Ma, dacchè quel campo fu invaso dallo spirito insinuante di una forma men che giusta e corretta, tentiamo oggi (e crediamo con tutto diritto) di condurre la colta popolazione Udinese su di una strada più diretta, onde possa arrivare a noi scevra da apprensive e disgustose prevenzioni.

La nostra Compagnia venne chiesta pel *Teatro Sociale* di Udine; e per quel Teatro fu redatta la relativa scrittura. Di nulla ora essa consapevole di ciò che poteva riguardare la sua impossibilità a presentarsi sulle scene del *Sociale*.

Le risoluzioni della Direzione, le altre questioni insorte la mettono nel caso di dover significare la sua posizione resa espiatoria senza colpa, falsa senza ragione, nonchè la sua persuasione che tali vertenze e pubbliche insinuazioni sieno nate da un Partito ad essa contrario e tanto contrario da entrare perfino nel campo delle personalità.

Noi non intendiamo, (perchè non siamo abituati) di fare gli apologisti della nostra Compagnia — solo diciamo che essa ottenne dovunque il verdetto di *moralità*, di *castigatezza scenica*, di *decoro artistico* e di *merito rappresentativo*. E sotto l'egida di tale opinione essa calcò con onore i principali teatri d'Italia come il *Manzoni*, il *Gerbino*, il *Valle*, le *Loggie*, e tutti con analoghe riconferme.

Il tristo partito dissolvente che tenta di condurre l'opinione sulla strada fatale per noi, si convincerà esso pure, in unione a tutto il gentile Pubblico udinese, che la nostra Compagnia *poteva* anche calcare le scene del *Sociale*, e che non bastava un *solo* articolo d'un *solo giornale di Milano* per dare ad essa quel poco seducente verdetto, tanto più che quel giornale fu l'*unico* citato a nostro danno quantunque si esprimesse in linea di puro confronto circoscritto ad una sola sera, stantechè quell'Opera ottenne ed ottiene semprepiù il favore del Pubblico, come emerge da notevoli periodici fra quali ci è di pregio il citare specialmente *La Perseveranza* nelle critiche ed accreditate relazioni del noto pubblicista Filippi, dotto ed imparziale.

Noi non vogliamo discutere sui sistemi e sulle opportunità del *Teatro Sociale*, tanto più, se esse sono di prammatica interna; ma abbiamo la lieta lusinga che ci vedremo accolti dal Pubblico udinese e dai frequentatori del *Teatro Minerva* come veniamo accolti dovunque con quella franca giustizia alla quale facciamo appello fin d'ora. E noi, dal canto nostro in unione a tutta la Compagnia, faremo del meglio onde non ci vengano meno l'appoggio e la stima di questo Pubblico nuovo per noi, ma che ha fama di assennato e gentile.

Milano, 28 luglio 1882.

Filippo Bergonzoni — Giuseppe Caire — Gaetano Lambiace — Michele Fabris.

Società dei parrucchieri. I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale straordinaria che si terrà questa sera alle ore 8 ½ nel locale ex Filippini, via della Posta, per trattare i seguenti oggetti:

1. Deliberare sulla domanda di sussidip Straordinario della famiglia del defunto socio Tolfo Giovanni.
2. Sanatoria per il prelevo di l. 20 per il monumento da erigersi in Udine a G. Garibaldi.
3. Sottoscrizione tra soci per lo stesso.

Fondo territoriale. Si assicura che la Corte d'Appello di Milano ha confermato la sentenza promossa dal Fondo Territoriale Veneto contro alcune provincie lombarde per rifusione di circa 3.000.000 per spese di guerra del 1848-49. Il Fondo Territoriale ricorrerà in Cassazione.

Sessanta mila lire guadagnate!.. L'esercizio di Esattoria pel Comune isolato di Udine (quinquennio 1883-89) fu, nell'esperimento d'asta seguito jeri l'altro nel primo agosto, aggiudicata ai signori Francesco Suzzi e Francesco Pittoni di Latisana verso l'aggio di lire 0.96 per ogni 100 lire di versamento. La gara era stata aperta sull'aggio del 2.25 per ogni 100 lire, che è quello corrisposto all'attuale Esattore.

In cinque anni sono così sessanta e più mila lire che i contribuenti pagano in meno!......

Schiarimenti. La giovane di cui narrammo ieri che si recò all'Ospitale per farsi estrarre un ago in una gamba, serva presso l'*Osteria alla Buona Vite*, non sentendosi al momento alcun male, volle essa sola recarsi a piedi all'Ospitale. Fu solo per via che, colta da dolori e spauritasi si sentì smarrire, e si buttò in terra nel cortile del conte Ciconi-Beltrame.

Birraria al Friuli. Ecco il programma per questa sera.

1. Marcia: a Roma Peroncino — 2. Scena e Duetto Traviata Verdi — 3. Mazurka L'Artista innamorato Halevy — 4. I.° Souvenir della Laguna Cappelli — 5. Polka Qual piuma al Vento Farbach — 6. Finale I.° Giulietta e Romeo Marchetti — 7. Valzer Ovazione Farbach — 8. Galopp Segni Magici Farbach.

L'uxoricidio di Palma. Quest'oggi, un uomo dalla faccia inespressiva, inebetito veniva accompagnato al nostro Spedale da due carabinieri a cavallo. Era il Caraffa Filippo, il feritor di sua moglie, come jeri narrammo.

Il Caraffa, pensionato governativo, ex-caporale nell'esercitto, napolitano,

pare decisamente impazzito; e perciò fu condotto all'ospitale.

La ferita sta meglio.

Voci del pubblico

Il Collegio Giovanni da Udine. Non abbiamo certo mai avuto simpatia verso il nuovo collegio di S. Spirito; ma addirittura l'antipatia crebbe di mille doppi, quando quel collegio si dichiarò creatura del così detto *Cittadino Italiano*........ di carta. Ora il Collegio Giovanni da Udine non è altro, che un centro di propaganda clericale. Ce lo aspettavamo.

Meno male che sembra che la fortuna non gli sia troppo favorevole. Mal visto dalla cittadinanza, sprovveduto di professori, non conta che qualche decina di scolari, fra interni ed esterni. Di più si bucina, che l'insegnamento, oltre ad essere molto clericale, sia anche molto scarso.

Il *Cittadino Italiano*, che col Collegio è due corpi e un'anima sola tenterà di indorare la sua diletta creatura; ma intanto si chiude l'anno in uno sconfortante silenzio.

Niente niente che si avesse avuto da mettere in mostra qualche vantaggio, quei clericali avrebbero battuta la gran cassa con accademia o con un saggio pubblico, sotto pretesto di chiudere solennemente il primo anno scolastico del Collegio. E allora fino a un certo punto anche noi avremmo potuto notare i pregi e i difetti della nuova istituzione.

Invece punto accademia, punto saggio finale, e buio pesto, sconfortante silenzio e mistero, che è quanto dire....... fiasco solenne!

Alcuni cittadini liberali.

I mercati sulla nostra Piazza

Mercato granario. Non lo si aspettava oggi così debole. Si vendè tutto al ribasso.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Frumento da lire 17 a 15 all'ettolitro
Granoturco (promiedi) da l. 17 a 16 »
Granoturco cinquantino a l. 15 »
Segale da l. 12 a 12.25 »
Avena a l. 7 »

Mercato delle uova. Si acquistarono 8200 uova pagandosi le grandi lire 52 e le piccole lire 38 il mille.

Mercato del pollame. Fiacco. Si vendette pel solo consumo locale, pagando al ribasso. Vennero pagate le oche a peso cent. 60, 75 il chilo. Pollastrelle l. 2 a 3 il paio. Polli l. 1.60, 1.80, 1.90 il paio secondo il merito.

Mercato delle frutta. Con poca roba e di conseguenza meschini affari.

Si vendettero:

Pesche (persici) Latisana	da L.	—	a	80
Id. id. inferiori	»	—	»	40
Pera di Rosa	»	—	»	30
» butirro	»	—	»	35
» Codalunga	»	—	»	—
» inferiori	»	—	»	25
Uva bianca S. Giacomo	»	40	»	45
Patate	»	6	»	10
Fava	»	—	»	15
Fagiuoli	»	20	»	30
Fagiuoletti (tegoline)	»	6	»	8
Pomi d'oro	»	—	»	25

NOTE AGRICOLE

I foraggi — preparazione e conservazione. Tutti gli agricoltori, e tutti gli allevatori di bestiame devono provvedersi dell'opuscolo pubblicato dal Comizio Agrario di Vicenza intitolato: *L'infossamento dei foraggi verdi.* Un opuscolo grande, che si vende a cent. 30 la copia e contiene una quantità di notizie pratiche sulle esperienze fatte in Provincia di Vicenza per l'infossamento dei foraggi verdi.

Questa pubblicazione venne presentata dal Comizio Agrario di Vicenza alla sessione Didattica del Concorso internazionale di macchine per la raccolta e per la preparazione dei foraggi indetta in Padova nel passato giugno, e venne premiata.

In provincia di Vicenza non si sono instituite limitate prove per semplice amore di novità, senza idee chiare, senza studio come d'ordinario si sperimentano tutte le innovazioni agrarie; si tratta in quella vece di prove serie con una riuscita delle più consolanti e delle più promettenti. — Anche in quella provincia resta molto a fare per trarre dalla pratica dell'infossamento de foraggi tutti l'utile di cui essa è suscettiva; ci vorrà molto tempo prima ch'essa venga accolta come cosa abituale, dalla massa dei coltivatori. Ma è certo del pari che molto si è fatto e che dovrà lo scabroso periodo delle incertezze e dei tentennamenti può credersi chiuso e aperto in sua vece quello delle grandi applicazioni.

Nella nostra provincia in fatto di infossamento di foraggio poco e ben poco si è fatto e si va facendo finora neppure a titolo di esperimento. — Gli egregi compilatori dell'Almanacco — *Cento per uno* avevano intrapreso a raccomandare questa preparazione e conservazione dei foraggi ricordando i vecchi sistemi di conservazione delle foglie che si facevano in provincia anche per le minestre nell'inverno ai poveri abitatori delle alpi, preparazione nota col nome di ***Bruadar***. Ma se non mancarono le raccomandazioni mancò però l'esempio e l'esperienza. — Ora le notizie minute, particolareggiate che si contengono nel fascicolo pubblicato dal Comizio Agrario di Vicenza sono tali che qualsiasi allevatore può ripetere anche su vasta scala le esperienze e così aumentare la produzione dei foraggi e conseguentemente potrà nell'inverno e primavera allevare un maggior numero di copie di bestiame. R.

ULTIMO CORRIERE

Il partito della guerra

— Il *Journal des Dèbats*, in un articolo firmato da John Lemoinne, dice: «Resteremo a casa come i malati di gotta e di reumatismi, o saremo presi in cura dal dott. Clemenceau. Il voto della Camera corrisponde alla temperatura dei filugelli che si possono raccogliere dalle marmotte che sonnecchiano.»

I partigiani francesi dell'intervento, fanno grandi sforzi per persuadere Grevy ad appoggiare una politica d'azione. Essi vanno dicendo che l'Italia prenderà il posto della Francia, se questa si mantiene nella presente immobilità.

Chiacchiere dei Giornali

Il *Daily New* dice che l'Inghilterra domanderà alla Porta di porre le truppe sotto gli ordini di Wolseley. È probabile che la Porta accetti. L'Inghilterra possiede le prove della complicità della Porta con Araby pascià.

Il *Times* dichiara che la risposta del Sultano all'invito di tutte le potenze di proclamare Araby pascià ribelle, è evasiva ed illusoria. L'Inghilterra deve impedire lo sbarco dei turchi finchè la Porta abbia aderito formalmente all'invito.

Le proposte dell' Italia

A Berlino si ritiene indubbiamente che la proposta dell'Italia, relativa alla sicurezza del Canale verrà accettata da tutte le potenze. (Vedi le *Ultime* di jeri).

— Assicurasi che, rientrando nella Conferenza, il plenipotenziario russo farà dichiarazioni nel reciso senso di doversi mantenere rigorosamente al principio della competenza esclusiva del concerto europeo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 2. La flotta di Seymour avrebbe l'ordine di catturare le navi di trasporto turche, e di ricondurle a Costantinopoli.

Costantinopoli 2. La Confefenza si riunirà oggi o domani. Onou spiegherà i motivi della sua astensione.

Parigi 2. Si ha da Vienna: Kalnocky espresse l'avviso che la proposta dell'Italia relativa al canale si approverà indubbiamente.

Contro Lesseps.

Londra 2. (Camera dei Comuni). Dilke confermò che Lesseps ha impedito lo sbarco degli inglesi a Porto Said; viaggia con un salvacondotto di Araby pascià. Una querela ufficiale fu indirizzata al governo francese riguardo la condotta di Lesseps.

Grave incendio.

Pietroburgo 1. Un grande incendio distrusse cinquanta case nell'isola Krestowski (Isola della croce) sulle coste della Siberia orientale nel Mar glaciale. Venne pure distrutto dall'incendio il ponte che univa l'isola alla città di Gelazin.

ULTIME

Vienna 2. Continua il maltempo, ma sinora non minaccia alcun pericolo d'inondazione.

Parigi 2. La voce di un Ministero d'affari prende consistenza. Cochery, Tirard, Mahy, Billot, Jaursguibery, conserverebbero i loro portafogli. Courcel assumerebbe gli esteri.

Costantinopoli 2. Le istruzioni da Pietroburgo autorizzano il rappresentante russo a partecipare alla conferenza per la questione generale dell'Egitto alla condizione che l'Inghilterra non inceppi l'intervento turco.

Inghilterra e Turchia.

Londra 2. Musurus pregò Granville di ritirare le truppe inglesi, l'intervento del Sultano rendendo inutile l'azione dell'Europa. Granville ricusò.

Le dichiarazioni della Porta.

Costantinopoli 2. I plenipotenziari turchi consegnarono iersera agli ambasciatori la loro risposta alla comunicazione di Dufferin dal 30 luglio riguardo alla domanda inglese che la Porta faccia una dichiarazione senza ambiguità. La Porta crede preferibile una sua azione diretta indipendente, di Potenza territoriale. La Porta, respingendo l'accusa d'inerzia, dice che accettò d'intervenire appena fu richiesta. Circa alla dichiarazione dell'Inghilterra che appena ottenuto lo scopo militare si farà appello allo Potenze perchè provvedano all'avvenire dell'Egitto la Porta desiderò sempre il concorso dell'Europa. Infine dichiara che emetterebbe il proclama che dichiara Araby pascià ribelle, appena i Turchi si sarebbero sbarcati. La risposta termina invitando i plenipotenziari ad adoperarsi per l'accordo fra la Turchia e le Potenze.

La guerra Egiziana

Alessandria 2. Stanotte gli arabi attaccarono la sinistra delle posizioni inglesi a Ramleh. Riuscirono a conquistare terreno ma quindi furono respinti. Nessun morto. Gli arabi catturarono recentemente un giovane alfiere di vascello e lo condussero al Cairo. Gli inglesi sbarcarono a Gabari, recansi ad occupare Mex per tenere in iscacco i Beduini.

Nell' Egitto.

Alessandria 2. Il maggiore Gordon fu nominato prefetto di polizia della città in sostituzione di lord Beresford, chiamato al comando di un reggimento. I coloni europei sono indignati per il contegno delle autorità inglesi, che trattano le altre nazionalità senza alcun riguardo. Il commercio è sequestrato a beneficio degli inglesi.

Malgrado il buon esito della ricognizione di jeri l'altro credesi rimandato un attacco contro Aboukir.

Vennero inviati due altri ufficiali del seguito del Kedive a parlamentare con Araby pascià. I due primi messaggeri del Kedive, avendo tradito la causa del vicerè, furono fucilati.

Le ferrovie dell'Alto Egitto mancano di carbone. Prevedesi che non potranno più fare il servizio per il pubblico.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 agosto.

Rendita god. 1 luglio 89.10 ad 89.25. Id. god. 1 gennaio 86.93. a 87.08 Londra 3 mesi 25.60 a 25.67 Francese a vista 102.35 a 102.60.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.57 a 20.59; Banconote austriache da 214.75 a 215.—; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 2 agosto.

Napoleoni d'oro 20.59 ;—; Londra 25.62; Francese 102.56; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 765.50; Rendita italiana 88.95.

PARIGI, 2 agosto.

Rendita 3 0[0 81.32; Rendita 5 0[0 114.10; Rendita italiana 86.60; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 112.—; Obbligazioni ——; Londra 25.12.[—; Italia 2 1[2; Inglese 100.1[16; Rendita Turca 10.50.

VIENNA, 2 agosto.

Mobiliare 318.70; Lombarde 133.80; Ferrovie Stato 341. -; Banca Nazionale 829.—; Napoleoni d'oro 9.56.—[; Cambio Parigi 47.85; Cambio Londra 120.20; Austriaca 77.75.

BERLINO, 2 agosto.

Mobiliare 591.50 Austriache 581.— Lombarde 236.50; Italiane 88.20.

LONDRA, 1 agosto.

Inglese 99.13[16; Italiano 86. 3[8; Spagnuolo 26.7[8; Turco 19.5[8.

TRIESTE, 2 agosto.

Carte abbastanza ferace, con limitatissimi affari. Divise pressochè invariate.

Cambi. Napoleoni 9,55.1[2 a 9.56.1[2; Londra 120.— a 120.35; Francia 47.70 a 47.85; Italia 46.50 a 46.65; Banconote italiane 46.50 a 46.65; Banconote germaniche 58.75 a 58.85; Lire sterline —.— a —.—.

Rendita austriaca in carta 77.— a 77.15; Italiana 86.50[a —.—[; Ungherese 4 % 88.32

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 3 agosto.

Rendita italiana 89.25; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.58; » —.—

VIENNA, 3 agosto.

Londra 120.10; Argento 77.75; Nap. 9.56.[— Rendita austriaca (carta) 77.05; Id. nazionale oro 95.40.

PARIGI, 3 agosto.

Chiusura della sera Rend. It. 86.60.
Rendita Francese —.—.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Infallibili antigonorroiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso sistretto chiamasi **Blennorragia.** Invano perchè si dovette sempre ricorrere al **balsamo copaibe,** al **pepe cubebe** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addiritura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiano dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale pella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine,* di *guarire gli stringimenti uretrali* ed il *il catarro di vescica,* essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche),* tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno pualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare **un unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potàr non afferma che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e cotro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano.* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere par acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri,* e *ristringimenti uretrali,* applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi   Pisa, 21 settembre 1878.   Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità od imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* e di nessun effetto. Per essere sicuri della genuità delle nostre esortiamo i consumatori a provedersi direttamone dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, e presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegeate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravivi, Milano.

Rivenditori: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Treno,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablövitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnib.	» 9.55 ant.
» 9.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	accel.	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 4.— pom.	omnib.	» 8.26 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 6.28 ant.	omnib.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	omnib.	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	» 7.40 pom.
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.28 ant.	» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accel.	» 9.27 ant.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnib.	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.

Allevatori di Bovini!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a S. Lucia, Via Giuseppe Mazzini

VENDESI UNA

Farina alimentare per i Bovini

Questa Farina ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale viene di molto accelerato.

La grande ricerca che se ne fa dei vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

Il prezzo è mitissimo. Agli aquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI

DELLA DITTA

POMPEO MAZZOCCHI

— (XVI ANNO D'ESERCIZIO) —

PROGRAMMA

Ora che la vecchia **Società Bacologica** e quella dal **Comizio Agrario** hanno deliberato di sospendere gli acquisti al Giappone, causa la ristrettezza delle commissioni, il sottoscritto apre, per conto di chi intende associarsi, l'operazione ai seguenti patti.

1. Si acquisteranno i migliori cartoni al costo coll'aggiunta delle spese inerenti.
2. Anticipazione coll'atto della sottoscrizione L. 4, il saldo alla consegna.
3. Il Viaggiatore si riserva lo stesso premio che percepiva dal Comizio Agrario di Brescia, cioè L. 1.20 per ogni cartone.
4. Ibernazione gratuita a chi ne fa esplicita domanda.
5. Le sottoscrizioni si ricevono anche presso il *Comizio Agrario* di *Cividale nel Friuli,* già dichiaratosi, nonchè presso gli altri Comizi e Corpi Morali che intendono appoggiare l'impresa.

In **Udine** dalla ditta **Luigi Toffoli.**

Brescia, 18 Giugno 1882.

POMPEO MAZZOCCHI

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti
per i Cavalli e Bovini.

La presente specialita è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

GRANDE ASSORTIMENTO

LANTERNE MAGICHE

COME?.... Vi annojate?.... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combatter la noja!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle od in Mercatovecchio,* vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninnoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocatoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:

COMperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway,** la meravigliosa **Giostra,** la stupenda **Fontana,** la sorprendente **Siega,** ed altri ed altri.....

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

detta FELSINEA

DEI VEGRI IN VALDAGNO

La cura di quest'acqua può reputarsi come una fra le più efficaci per combattere la *Clorosi,* l'*Idroemia,* i *Flussi morbosi,* il *Linfaticismo,* l'*Affezioni cardiache ed emorroidarie,* ed utile nelle lente e stentate convalescenze della *miliare.*

I migliori idrologisti ne parlano con elogio e la raccomandano agli infermi — Vedi « *Cenni del prof Colctti* » — Padova Tipografia Prosperini — Conservasi limpida ed inalterata e viene facilmente tollerata anche dagli stomachi i più delicat.

DIREZIONE della FONTE « **Valdagno** » presso **G. B. Gajanigo** — « **Udine** » presso **Giacomo Comessatti.**

MALATTIE VENEREE

Scoli cronici, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, catarro vescicale, stringimenti uretrali, eruzioni cutanee, polluzioni notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specalmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati,** vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — SPECIFICO RIGENERATIVO DEL D.r KOCH — Questa *Essenza* si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile indebolita o perduto per causa di *masturbazione, abusi di piacere, perdite notturne involontarie, residui di scolo, corpulenza* od anche in conseguenza di *età avanzata,*

Mentre i rimedii stimolanti, nocivi alla salute, per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'*Essenza Virile del D.r Koch* uno specifico — SCEVRO DI QUALSIASI ELEMENTO PERNICIOSO — veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.

PER ULTERIORI SCHIARIMENTI DIRIGERSI FIDUCIOSAMENTE ALL'INDIRIZZO

SIEGMUND PRESCH
Milano, via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile Franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

Avviso interessante

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA   ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie,* invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico,* troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia,* sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. " Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico,* trovasi solo presso l'inventore a *Milano,* non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. " *Prezzi modici.* "

ERNIA   ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Avviso interessante

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco